



Fonti: Quotazioni ufficiali London Metal Exchange (indici LME, Comex e Nymex), Il Sole - 24 Ore, AssoFermet, Camera di Commercio di Milano. Aggiornato al 10 luglio 2007

La situazione delle materie prime

Il presente rapporto metalli si apre dal Canada, terra nella quale chi scrive si è trasferito per alcuni mesi in modo da osservare da un punto di vista diverso l'andamento del mercato. Con i suoi interessi nel campo minerario e di partecipazione nelle più importanti società attive nelle compravendite di minerali, il Canada si conferma luogo privilegiato per questo tipo di studio come anche per capire quanto il "fattore Cina" influisca sull'economia mondiale. Ciò accade perché, questo paese, avendo ridotto a soli 3 anni quelli necessari per ottenere la cittadinanza, è diventato un luogo di convivenza tra diverse culture e in particolare tra i paesi esportatori di forza lavoro e l'Occidente. In queste condizioni è

ormai canadese il pachistano, l'indù, il coreano ed il cinese come lo sloveno etc.. La confusione organizzata tra culture diverse, crogiolo di una nuova definizione di nazionalità tutta da scoprire nella sua efficacia, consente al nuovo Canada, d'assumere una posizione di privilegio, nello scontro/incontro tra domanda ed offerta, tra il mondo industrializzato e quello oramai anch'esso industriale, ma privo di regole. Dall'insieme di questi elementi traspare quanto il mercato dei metalli entri nell'estate 2007 con le premesse di un cambio di direzione. A essere sinceri, l'estate è sempre stata una stagione di modifica per i mercati finanziari e specie quelli di borsa, quindi non è particolarmente degno di nota che a luglio qualcosa stia

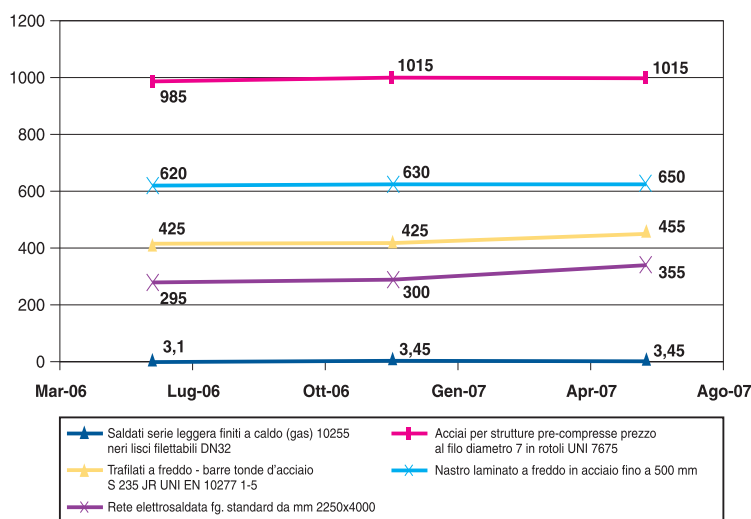
cambiando nell'andamento delle quotazioni dei metalli. Vanno rilevati però più aspetti che sono:

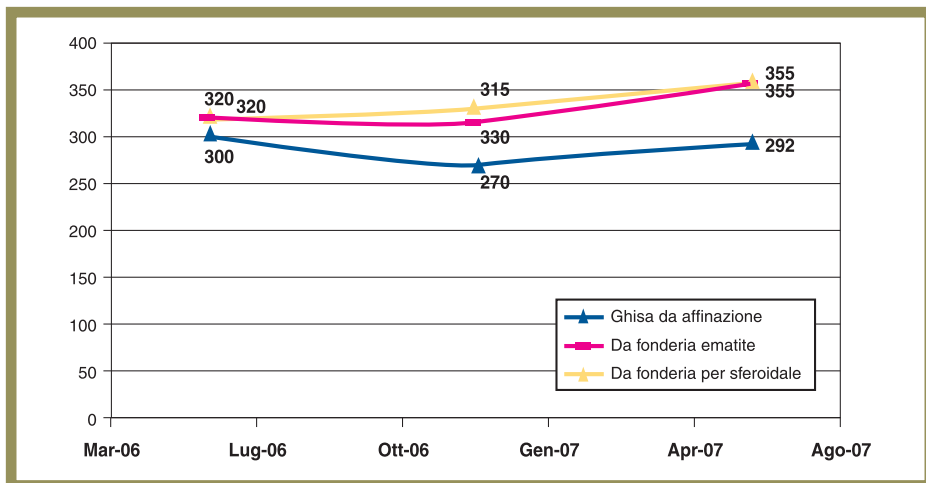
- il rallentamento della corsa dei prezzi non è più un fattore solo estivo, ma si desume dal confronto tra la primavera 2007 e giugno-luglio di quest'anno, per cui da tassi di crescita del 20-30% si è passati al solo 10% consentendo di chiedersi se si possa giungere a valori negativi in autunno;
- la riduzione nella velocità di evoluzione del prezzo, non è più solo un dato del 2007;
- è in atto un drammatico ridimensionamento del "fattore Cina" sui mercati internazionali, eroso nelle sue stesse premesse economiche quanto sociali. La combinazione dei due aspetti produce un

ingolfamento da eccesso di sviluppo con fiammate inflazionistiche (vedi in tal senso i recenti provvedimenti della Banca centrale cinese descritti nel precedente rapporto metalli al 10 giugno) e presupposti di proteste sociali (l'aver vietato il secondo figlio alle coppie regolarmente sposate e con annessa abitazione rappresenta un fattore di disturbo sociale)

- il "modello cinese" di crescita economica è stato non a caso esportato nel continente africano. Forte di 300 progetti da 10 miliardi di dollari complessivi in 48 paesi africani, la Cina si impone in un contesto di assenza di regole e crescita sfrenata. Come facilmente prevedibile, il gigante asiatico, dopo aver condotto lo stato ospite a livelli di iperproduzione senza precedenti nella sua storia, con crescita dei salari e della moneta locale, abbandonerà la piazza quando non sarà più governabile. Il disordine sociale ed economico introdotto da una crescita eccessiva in un lasso di tempo molto ridotto, sarà fonte di privazione di ricchezza dall'oggi al domani causa d'inflazione e crollo della produzione interna, da cui riautizzazione delle lotte tribali che caratterizzano l'Africa. Si precisa quanto il "modello di sviluppo cinese" sia iper sviluppo in assenza di regole.

Sviluppo a 12 mesi dei prezzi per i più diffusi tubi in acciaio





– la rincorsa tra produzione-consumo e scorte ha raggiunto nell'estate 2007 ed in prospettiva nell'apertura di nuovi siti produttivi, un volume che soddisfa le necessità produttive mondiali; chi resta fuori da questa dinamica è sempre la speculazione destinata a tracolli vertiginosi quanto fu la crescita;

– i premi sui metalli, ovvero i sovrappiù da pagare sulle quotazioni ufficiali, sono in piena fase riflessiva, ovvero in *backwardation*, quindi il valore è più alto per la consegna a pronti rispetto quella a termine. Oltre alle perdite per gli operatori, il segnale che proviene dagli speculatori è piuttosto chiaro: nessuno crede a prezzi in crescita nel futuro sul mercato dei metalli.

– il forte scetticismo che il LME ha subito da parte di Banche, Borse ed Associazioni di categoria nel mondo, per il lancio di un *futures* sulle billette per aprile 2008, considerato inopportuno dato la prevedibile fase di contrazione dei prezzi.

L'insieme dei motivi esposti,

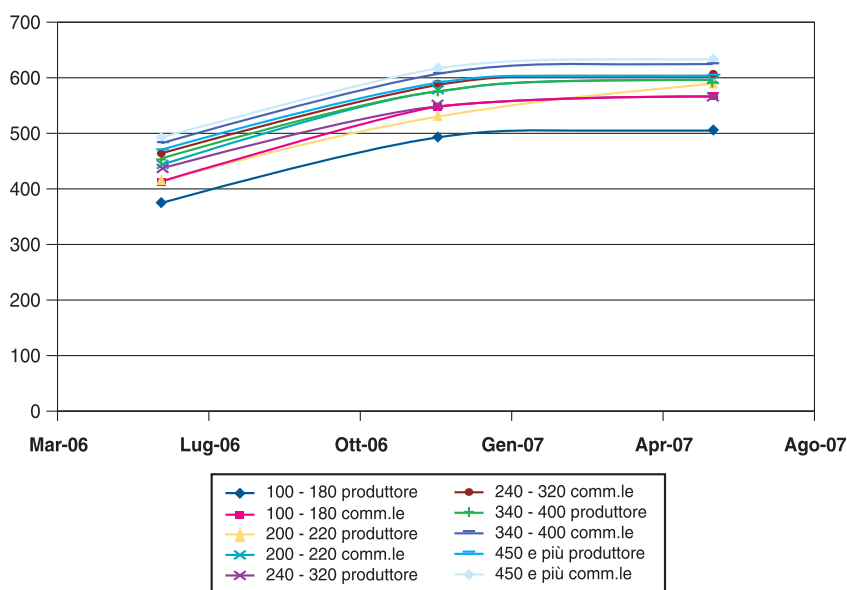
facilmente individuabili dalla piattaforma canadese, unitamente alle notizie che pervengono dagli indici di magazzino dei depositi di minerali ferrosi italiani in deciso rallentamento, lasciano intravedere la reale possibilità di uno sgonfiamento della bolla speculativa su questo mercato. Il vero dubbio adesso è: il ridimensionamento sarà un atterraggio morbido o traumatico?

Metalli ferrosi

L'andamento degli acciai descritto traduce la fase di ridimensionamento estivo che si sta affermando su tutto il mercato (esclusa una sola eccezione, ovvero il piombo). Studiando la tabella 2 qui esposta e confrontandola con quella analoga pubblicata nel rapporto metalli al 10 giugno, ovvero solo 30 giorni fa, emergono dei confronti in-

teressanti sull'andamento del prezzo. In questo modo se le quotazioni si mantengono in crescita, la velocità di sviluppo rallenta costantemente. Questo rallentare produrrà uno stop agli incrementi di prezzo? E' possibile ed anche probabile, ma si osservi come, voce per voce, il rallentamento prende corpo. Dallo studio dei profili di apprezzamenti del prezzo, indicati nel precedente rapporto, del resto già in contrazione su maggio, del 18% che si indicava come incremento in un anno, per i saldati serie leggera, ora questi sono ad un 11% in più. Allo stesso modo del 6,2% degli acciai per strutture precomprese oggi, al 10 luglio 2007 ne resta un magro 3,0% d'incremento di prezzo in 1 anno di confronto. Anche la rete elettrosaldata, che nel rapporto

Andamento a 12 mesi delle travi ad ali larghe UNI 5397 - sia prezzi da produttore che da commerciante



metalli del 10 giugno era al 27% di crescita del prezzo, ora è comunque ancora ad un apprezzabile 20,3% ma in rallentamento.

Con questo andamento è possibile passare a valori negativi entro i prossimi due mesi? Sì, è possibile... anche se è presto per annunciare. Considerando il quadro complessivo del mercato dell'acciaio, che è ancora forte nella produzione, si comprendono le titubanze sia del LME che delle borse nel lanciare per aprile 2008 un "future" sulle billette. Perché questa scelta? Le billette sono ottenute dai rottami e si considerano dei semilavorati facilmente stoccabili senza subire rischi di corrosione e sono impiegate per ottenere tondi, barre e vergella. I contratti per chi vorrà scommettere in questa situazione di prezzi calanti, avranno una durata di 15 mesi e prevedono l'effettiva consegna del materiale in lotti da 80 tonnellate alla rinfusa o impacchettati in misura di 7 o 9 t.

Il mito di prezzi in negativo nella media a 1 anno, viene anticipato dalla ghisa da af-

finazione aprendo una nuova era del tutto impensabile qualche mese fa. Si tratta di una tendenza certa quella di un capovolgimento delle aspettative, per cui si è in fase di rientro dagli eccessi del mercato degli ultimi anni? Come già detto e si ripeterà in tutta l'analisi qui pubblicata è presto per considerare l'inversione del ciclo (del resto proprio da queste pagine più e più volte anticipato ponendo in guardia gli operatori che spesso sono stati scettici). È necessario attendere l'autunno inoltrato per poter definitivamente dichiarare che si sta operando in un contesto di prezzi calanti, ma è opportuno che gli operatori si orientino verso questo tipo di scenario. Il vero problema adesso è come gestire il magazzino, nel caso qualche operatore abbia costituito delle scorte.

Semilavorati ferrosi

Travi ad ali larghe (UNI 5397)

Prosegue il buon andamento delle travi ad ali larghe UNI 5397 anche se si va osservato

come, se nel confronto marzo 2006 con il corrispondente 2007 pubblicato nel rapporto metalli del 10 maggio scorso, l'incremento di prezzo fosse stato nel caso della trave da 100/180 nell'ordine del 47-48% sia nel prezzo per produttore che dal commerciante, oggi il confronto tra giugno 2006 con il 2007 scende al 34-37%.

Lo stesso andamento è riscontrabile per le altre misure. La trave da 200-220 mm perde una decina di punti percentuali nel confronto sopra indicato, e questo andamento si replica con valori poco più accentuati per il 240-320 mm, mentre solo il 7% in meno per il 340-400 mm nel caso del prezzo dal produttore, ed ancora il 10% in meno per la quotazione da commerciante. La dinamica appena indicata si conferma anche per le travi ad ali larghe da 450 mm e più. Questo vuol dire che i magazzini tendono ad essere pieni e che si vende a ritmi più lenti in solo 2 mesi di confronto. La dinamica qui evidenziata non è poi molto diversa dall'intero settore dei metalli.

da speculatore o operatore) che nonostante le variazioni subite tra l'autunno e l'inverno e la primavera, resta sostanzialmente stabile sui 2.700 dollari per t. Questo è un dato importante per chi lavora sul mercato dei metalli, perché, al di là delle grandi affermazioni di prezzo (come per il rame) o ai repentini ridimensionamento di valore (come per il nickel), l'operatore deve mantenere un dato di base indicativo per gestire il magazzino e gli acquisti, pena trovarsi in grave difficoltà. Il problema è trovare questo "sentiero" indicativo perché non è affatto semplice o scontato riuscire ad individuarlo e quanto qui espresso si giova del "senno di poi", osservando l'andamento a 12 mesi del metallo. Pertanto si esprime tutta la partecipazione alle paure di chi deve ogni giorno trovare "il sentiero". Nel caso dell'alluminio il compito è relativamente facile ed il valore di riferimento resta indicato nei termini già descritti.

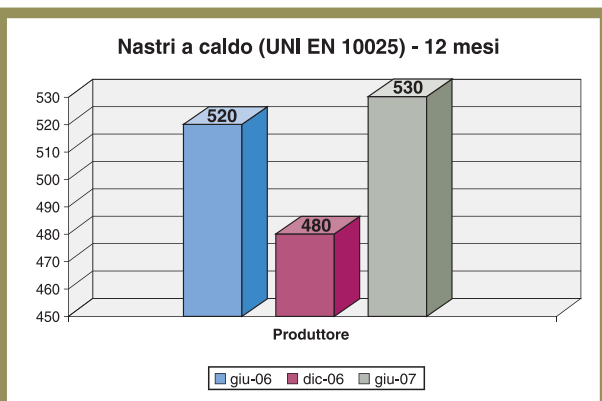
RAME

Quando si studia il grafico del prezzo del rame individuato dall'LME "tremano i polsi" per le violente variazioni di prezzo, che hanno sempre dell'impressionante. Purtroppo questo metallo è e resta al centro della speculazione. Quando quest'ultima troverà altro su cui puntare, ogni cosa si sgonfierà automaticamente, come se mai e nulla fosse accaduto in questi ultimi

Semilavorati non ferrosi

ALLUMINIO

La quotazione al LME dell'alluminio ai primi di luglio 2007 è pari a quanto fu a fine ottobre 2006. Ciò esprime un valore sottotono o comunque un dato di resistenza (dipende dai punti di vista, se



mi 3 anni. Ovviamente quanto affermato si è ripetuto tante e più volte, nella recente storia dei mercati valutari come azionari e ora dei metalli. Trovare un dato (un prezzo) di fondo per il rame è un'azione ardua! Osservando il grafico del LME a 12 mesi si osserva però che al di là delle violente variazioni di prezzo, il metallo rosso, per quanto si dia da fare è, nei primi giorni di luglio 2007 esattamente allo stesso valore di 1 anno prima. Significa forse che il prezzo si stia per raffreddare e sia in corso un'uscita della speculazione da questo mercato? In effetti forti posizioni di vendita e di uscita definitiva dal mercato dei metalli, grazie agli apprezzamenti ricevuti negli ultimi 3 anni, si sono registrate, e anche per volumi di denaro consistenti. Comunque è presto per annunciare la fine della speculazione. A "conforto" degli operatori si può affermare che in 12 mesi il rame

è sostanzialmente fermo a 7500 dollari per t. Pur invitando coloro che vivono questo ambiente, giorno per giorno a seguire minuto per minuto la quotazione, è importante inserire nella loro *forma mentis* l'abitudine a considerare dei prezzi di massima e tendenziali, affinché si cerchi un punto di riferimento mentre tutto si muove.

ZINCO

Nella ricerca di stabilità, che rappresenterebbe il vero titolo di questo appuntamento nell'analisi di mercato dei metalli, anche per lo zinco, si possono addurre le stesse argomentazioni già studiate per il rame e l'alluminio. Lo zinco, al netto di un'escursione di prezzo raffigurabile come "una montagna" oggi è allo stesso livello di prezzo di 1 anno fa, ovvero indicativi 3200-3300 dollari per t. Ulteriori analisi, che possano addurre elementi di novità,

rispetto a quanto indicato precedentemente non ce ne sono. Resta chiaro, che chiunque abbia l'onere di gestire, pensare, comprare, stoccare e vendere lo zinco, è saggio che abbia in mente un dato indicativo di riferimento: 3250 dollari/t. Dalle considerazioni composte tra alluminio, rame e zinco, parrebbe di poter concludere che il mercato si sia fermato?

Allo stato, e prima d'osservare il dato del nichel, non è corretto affermare e pensare che ci si stia avvicinando ad una fase di minore turbolenza nei corsi, anche se si stanno preparando le premesse per escludere una tendenza rialzista del mercato.

L'estate in tutti i mercati rappresenta una stasi ma anche un cambiamento d'indirizzo. Pertanto quanto qui a luglio pare di poter solo sussurrare, serve che sia confermato almeno fino a ottobre e novembre.

PIOMBO

Tutto quanto studiato e affermato sino ad ora, è assolutamente sconfessato dal Piombo che in 12 mesi ha quasi raggiunto la triplicazione del suo prezzo. In pratica dai 1000 dollari per t del luglio 2006, oggi i corsi sono intorno ai 2700-2800 dollari. Come interpretare questo dato in aperta controtendenza?

Le motivazioni sono tante e comuni al recente passato degli alti metalli, certamente l'aspetto tendenziale resta strutturale e di lungo periodo, pur preparandosi a reali cambi di indirizzo in linea con il resto del mercato. Un dato medio di riferimento per un metallo, che costantemente cresce e in queste proporzioni in un anno, è veramente difficile ottenerlo. Il consiglio più diretto è quello di non acquistare in una fase di crescita dei prezzi, se non l'indispensabile azzerando le giacenze di magazzino.

I prezzi in crescita sono come "il cerino in mano" e prima ci si disfa del materiale e meglio è per le finanze e stabilità dell'azienda che commercia in metalli.

Concludendo non c'è un prezzo orientativo di lungo periodo per il piombo, che possa indirizzare gli operatori, ma l'accorgimento a comprare il meno possibile e vedere subito la merce in magazzino, senza fare stock di alcun genere sul piombo, in previsione di un'inversione di tendenza.

**Andamento a 12 mesi delle lamiere laminare a caldo
UNI EN 10025 da treno da 4,76 mm e più**

